

Qui sopra, e a destra, due momenti dell'intensa vita sacerdotale di don Umberto Zerbi, originario di Gorgonzola ma che ha esercitato a lungo nella parrocchia di Sant'Ambrogio a Varese. In occasione dei cinquant'anni di ordinazione, la sua vicenda è stata documentata nel bel volume scritto da Carlo Zanzi (Arti Grafiche Colombo). Sotto, la copertina di «Profilo storico della Città di Legnano».

## La mia storia di Varese

(137° episodio)

Anche sotto lo scettro della cattolicissima Austria capitava che in estate il tempo facesse le bizze e che insorgessero incomprenditori tra il popolo e il clero. Nell'estate del 1763 venne stabilito il nuovo record di nove settimane di fila di piogge. Il terreno era zuppo, le ossa a pezzi e il cattivo umore aveva raggiunto limiti di assoluta intollerabilità. L'unico soccorso poteva giungere dalla Vergine Addolorata, tradizionale

profettrice del popolo varesino, sicché venne fatta la solenne promessa che il suo simulacro sarebbe stato portato in processione per le vie del borgo non appena... avesse smesso di piovere. Il tanto atteso evento si verificò il 13 agosto e subito la folla si precipitò in chiesa per mantenere la promessa. Tuttavia, mentre erano in corso i preparativi, tornò a piovare e a questo punto i canonici decisero di annullare la processione. Il popolo

non accettò la decisione e cede luogo a una violenta invasione della sacrestia con urla e spintoni, al punto che il prevosto tornò indietro sulla precedente decisione. Fu così che tra conti e preghiere, la statua varcò il portone di San Vittore. A quel punto dapprima si vide sorgere un grande e colorato arcobaleno, quindi la pioggia cessò del tutto e finalmente cominciò per la città giarcarino un lungo e caldo periodo di sole. (p.m.)

# Presente passato e dintorni

## Cronache di Pietro Macchione

Politica e beneficenza nei guai

Tra le chiturdini più comuni della vita politica varesina a fine Ottocento, specie quando si avvicnavano le elezioni, c'era quello di aprire i cordoni della borsa e di far sapere a tutti che l'aspirante consigliere o sindaco aveva donato una considerevole cifra a questa o quella istituzione benefica. Che il banchiere Cesare Veratti decidesse di donare, come in effetti fece nel 1882, 10mila lire al Ricovero di Mendicanti e 5mila per il forno crematorio non stupiva nessuno in quanto queste considerevoli cifre per il Nostro erano una bozzacola.

Quando invece il signor Maroni fece sc-

sari politici vollero metterlo alla berlina: «Decisamente il buon uomo ha commesso una spensieratezza che, temiamo, gli rimonderà fieramente la coscienza. Una prodigalità di tale fatto? Ma ha egli pensato alla rotondità e all'importanza della cifra?».

Povero Maroni! Se pensava col suo gesto di vincere le elezioni si era spogliato di grosso. In quanto si trovò sommerso da un crescendo di ironia: «Preso dall'obbligo del lorgheggiare scivolò negli abissi della generosità... avrebbe potuto donarsi al teatro, avrebbe potuto andare al caffè Pini tutte le domeniche, avrebbe potuto metterle su un libretto di risparmio... Invece la smania del benefi-



sero in proporzione più generose delle cifre donate dal Veratti, ma anche allora i

VARESE  
10.2000



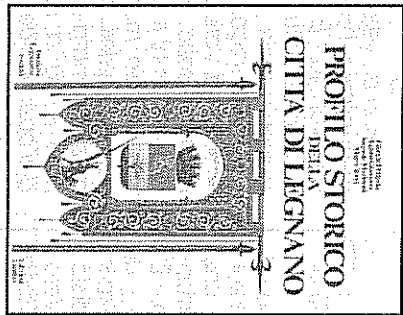
la provincia da sfogliare

# Legnano vista nei secoli

Di cognome, nobile, faceva Belgioioso (con la J, alla moda del tempo) ed era il presidente della Commissione per la raccolta delle offerte «per milione di fucili» da offrire a Garibaldi alla vigilia dell'ultima spallata antiaustriaca (correva il 1859) prima dell'Unità d'Italia.

Il 22 novembre di quell'anno, il Nostro pose la sua autorevole firma sotto un avviso pervaso dal patto fuoco che suonava così: «Cittadini: Il Generale Garibaldi mentre ha lasciato l'Esercito dell'Italia Centrale ha raccomandato ancora una volta di armarci stringerci concordi attorno al nostro Re Vittorio Emanuele, che ove toni il giorno della pugna egli sarà di nuovo sul campo a combattere per l'indipendenza italiana...».

Manifesti con questa scritta stampati a Milano, appaiono anche sui muri di Legnano, città dai trascorsi patriottici



troppo importanti perché non fornisse il proprio appoggio generoso al Garibaldi. Lo troviamo riprodotto assieme ad altri in «Profilo storico della città di Legnano», edito nel 1984 (sessantesimo anniversario della elevazione a rango di città) dalla Famiglia Legnanesa e dalla Società Arte e Storia per le Edizioni Landoni. Un volume di tutto rispetto già nel numero delle pagine (358, in formato A4) che rappresenta un punto di non ritorno, se così possiamo esprimerlo, nelle ricerche non solo su Legnano, ma sull'intero Alto Milanese.

Sesto nella serie di pubblicazioni che la Famiglia Legnanesa ha dedicato alla città, raccoglie una vasta documentazione a tutto campo dovuta a Giorgio D'Iajiro, Egidio Giannozza, Augusto Marinoni e Marco Turi.

Dal resto, basta "spulciare" il sommario per rendersi conto

della bontà del lavoro, molto particolareggiato. Un intero capitolo è naturalmente dedicato alla famosa Battaglia, ma altri riguardano il Cinquecento, la dominazione austriaca, il Risorgimento, lo sviluppo industriale; e, nella seconda parte, gli uomini illustri, la tradizione pittoresca e oggi nota, i monumenti, l'attrattiva famosa Sagra del Carrocchio, il fiume Olona senza il

quale la storia di Legnano non sarebbe stata la stessa. Non si tratta solo di ricerca puramente "tecnica", attendamente storica, come spesso accade. Leggiamo proprio a proposito dell'Olona: «A voler andare alla ricerca di qualche traccia di tanto gloriose ruote, viene incontro una brusca realtà, rigata dal fischio di altre ruote, quasi a profanare il velo armutto che avvolgeva nelle sue trombe vecchi mulini di boccacellano scopre, ingolfati dalla dimenticanza, come il loro descrittore, dissipati dalla memoria umana, i rogeriti fantasmi dalle nebbie sprigionate dai terreni adacquati».

Anche in un volume così "imponente", decisamente diverso rispetto ad altri che riguardano paesi e città fra Altomilanese e Varesotto, un po' di poesia può trovare il giusto spazio.

**Riccardo Prando**

Che, fu così che il nostro borginesuccio si trovò col borsellino vuoto e senza la gloria della politica.

**Cinquant'anni di don Zerbi**

In tutte le contrade della cristiana Italia si narrano le vicende di generosi e combattivi sacerdoti. A Varese il popoloso e antico orone di Sant' Ambrogio ha il vanto di un sacerdote che nello scorso mese di giugno ha toccato la magnifica soglia dei cinquant'anni di sacerdozio. Carlo Zanzi è l'autore dell'interessante libretto che narra la vicenda umana e spirituale di questo splendido sacerdote nato a Monza nel 1926 da genitori originari di Gorgonzola. La sua vocazione trovò alimento anzitutto nella moralità della famiglia operaia, quindi nel rapporto con don Giuseppe Milani, coadiutore nella parrocchia di San Biagio e grande trascrittore dell'accluso oratorio con attività sportive e artistiche, ma anche con accese gare di catechismo che spesso videro eccellere il piccolo Umberto.

Dopo avere compiuto gli studi nei Seminari di Sesto e Venegono, diventato sacerdote nel 1949, egli prese "servizio" dapprima a Gessate. L'arrivo a Varese, nella parrocchia di Blumino Inferiore, avvenne nel '58 e il 17 marzo '69 si ebbe il definitivo passaggio nella chiesa di Sant' Ambrogio Olona, che lo vide attivo sino ai primi anni Novanta.

Per gli altri incarichi, tra cui quello di esorcista, rinvio alle testimonianze raccolte da Carlo Zanzi nel volume «1950-2000: due giubili, un solo signore».

44  
B. Ottobre 2000 Lombardia Oggi  
0008 studio 5 1920 mbardad

PARTE / FASE		DESCRIZIONE
N°	Id.	
1	CRC	CORPO-CAPPELLO
2	A2	Analisi chimica e Prove meccaniche
3	C4	Esame LP su superfici accessibili
4	F1	Esame US
5	C1	Esame LP estremità a saldare
6	C6	Esame LP sulle saldature
7	E1	Esame radiografico saldature
8	OSE	OTTURATORE-SEDE
9	A2	Analisi chimica e Prove meccaniche
10	C3	Esame LP su riparti duri
11		
12	VLV	VALVOLA ASSIEMATA
13	B5	Controllo visivo e dimensionale
14	P4	Prova di pressatura idrostatica
15	Q1	Prova di tenuta sede
16	R1	Prova funzionale valvole
17	V11	Verniciatura
18	T5	Controllo marcature
19	Z1	Verifica documentazione finale
20		

\* ) - H = fase vincolante N = notificazioni